

Una forte e condivisibile esortazione di un Cavaliere nel suo centesimo compleanno

## «Mi sono sempre sentito missionario: è per questo che vi esorto alla difesa della Fede e all'aiuto ai poveri»

di Fra' Roggero Caccia Dominioni\*

«Siamo di fronte a eventi storici epocali di cui per età e cultura faccio fatica a vedere le difficoltà e la vastità: le lascio ai giovani, ai capaci, ai prescelti dalla Divina Provvidenza perché trovino le giuste mediazioni. Quello che resta immutato è il nostro supporto alla Madre Chiesa»

*La pagina dedicata al centesimo compleanno di Fra' Roggero Caccia Dominioni pubblicata sul numero in corso de L'Orma (marzo 2021) ha avuto un primo e ottimo risultato. Ha infatti spinto lo stesso Fra' Roggero a scrivere una "lettera aperta" al Luogotenente di Gran Maestro, Fra' Marco Luzzago, al Delegato speciale del Santo Padre, S.E. Cardinal Silvano Maria Tomasi, a tutti i Cavalieri e alle Dame dell'Ordine di Malta. Allegandovi anche una bellissima e sentita preghiera da lui stesso composta.*

*Pubblichiamo con piacere i due testi.*

**F**ra' Marco, Eminenza Reverendissima Card. Tomasi, confratelli e consorelle:  
il 17 marzo io compio 100 anni, di cui gran parte passata tra i poveri e i lebbrosi del Brasile per la maggior Gloria di Dio e sotto i colori dell'Ordine di Malta.

Sono Cavaliere di Giustizia da più di 30 anni e da più di 50 milito nell'Ordine, dove ho iniziato come barelliere a Lourdes. Con me c'erano molti, oggi scomparsi, molti oggi incanutiti e come me da aiutare nella propria autonomia.

Al Luogotenente di Gran Maestro, fra' Marco, di cui ho avuto l'onore di aver ricevuto i primi voti riconoscendone la profonda vocazione di uomo mite e fortemente spirituale, invio questa lettera indirizzata a tutto l'Ordine. Sono accumulati sia quelli che oggi sono, come me, costretti a pregare come unico modo per aiutare gli altri sia i più giovani e abili: sono loro che ci sostituiscono affinché l'Ordine possa continuare nella sua missione. Gli scomparsi, li ricordo tutti nelle mie preghiere.

Inoltre ardisco rivolgermi all'Eminentissimo Cardinale Tomasi, che il nostro papa Francesco ci ha dato come Suo Delegato Speciale, perché ascolti e senta una vecchia voce e la sua umile esperienza nell'Ordine.

Qualche tempo fa - avevo "appena" 98 anni - ho mandato a Fra' Giacomo di felice e indimenticabile memoria una mia lettera per invitare tutti i Cavalieri di Giustizia a pregare per la pace in Siria e in Amazzonia: invocavo la Madonna Apparica del Brasile, per accomunarci nella preghiera.

Oggi, in un momento in cui la nostra terra, tutta, è sotto il pericolo di una epidemia - mortale per noi anziani in primis - questa lettera vuole essere un invito alla preghiera, perché ci accomuni ancora di più. Per questo motivo allego

**Lettera Aperta  
ai Cavalieri e Cappellani di Giustizia  
e  
ai confratelli e consorelle  
dell'Ordine di Malta  
di  
Fra Roggero Caccia Dominioni  
per il suo 100° genetliaco**

**Milano  
1921 - 2021**



alla presente una nuova preghiera.

L'Ordine è di fronte a una grande sfida, il sopravvivere nei suoi valori: la difesa della fede e l'assistenza ai poveri. Il mondo sta cambiando e sarà migliore o peggiore secondo quanto noi faremo per renderlo più vicino a Nostro Signore. Io ho vissuto tra i ricchi e i poverissimi: entrambi avevano bisogno della parola della Fede cattolica.

Per età ho come mia soglia la Casa del Padre: sarà la Divina Provvidenza a decidere quando. Ma per volontà e coscienza della missione che ho assunto come Cavaliere dell'Ordine di Malta, anche se attualmente milito soltanto pregando, sono impegnato a cercare che il mondo e l'Ordine migliori e serva sempre di più la difesa della fede e i poveri.

Noi siamo concentrati nella nostra missione di carità, ma non ci accorgiamo spesso del bisogno sempre maggiore della difesa della Fede, come tradizione e come coscienza formativa. Mi sono per questo sempre sentito missionario sia quando cercavo di facilitare la formazione spirituale nell'Ordine sia quando assistevo i lebbrosi e i poveri in Brasile, i più abbandonati e dimenticati tra i malati, e quando seguivo l'esempio e l'attività di un grande maestro il Servo di Dio e nostro confratello Marcello Candia, per la cui Beatificazione invito a pregare.

Davanti alla sfida di essere determinanti nel mondo nel Terzo Millennio - il secondo della nostra storia - se dobbiamo essere orgogliosi di essere ancora conservatori delle nostre tradizioni nobiliari, cattoliche e storiche, non dobbiamo però irrigidirci. Dobbiamo saper valutare come poter stimolare nuove nobiltà. Dobbiamo, cioè, indicare quei valori che danno una selezione di impegno verso la maggior Gloria di Dio che è la nostra missione.

Se i miei titoli di religioso (Bali di giustizia), di nobiltà e di tradizione nella Chiesa Cattolica, possono essere un motivo di valutazione delle mie esortazioni, congiunte con la mia modesta attività di religioso missionario, il mio

messaggio al Luogotenente, al Delegato Speciale, ai confratelli e consorelle è che occorre conservare la nostra tradizione, perché essa sia la guida morale del futuro. È quanto ha valorizzato Papa Francesco nell'ultima enciclica.

Ma con la nostra tradizione deve anche essere recepito tutto quel patrimonio di impegni e innovazioni che permetteranno all'Ordine di rispondere ai nuovi valori che stanno avanzando e che non sono negativi.

Per questo invito chi deve valutare le modifiche che nella carta Costituzionale si dovranno introdurre, a ricordarsi che la perdita delle tradizioni rischia di togliere alla nostra Istituzione delle peculiarità che la rendono unica e insostituibile nella cultura Cristiana. Peculiarità che, certo, devono essere attualizzate nella comunicazione verso tutti i cattolici.

La Fede e i valori morali sono l'elemento che Bernardo di Chiaravalle ha posto a metro della nostra Istituzione. Ma lui ha anche indicato i nostri elementi selettivi: essere missionari nelle classi dirigenti, con il carisma delle nostre

tradizioni. Esorto pertanto a una riflessione: il Terzo Millennio potrà essere migliore del Secondo soltanto se vi trasferiremo quelle virtù che sono state da subito cardine del nostro Ordine e ne hanno fatto un esempio da imitare. Occorrerà forse accentuare alcuni elementi formativi che oggi sono necessari per l'evolversi storico e geografico del nostro impegno religioso.

È necessario un "riarmo morale" della classe dirigente, la cosiddetta Alta Società, quella che dirige il mondo, quella che ci guarda come esempio sicuro. Ne fanno parte molti nostri confratelli i quali hanno bisogno del nostro Carisma. Se, con la nostra tradizione e con la nostra formazione spirituale, togliamo questo scopo morale al nostro Ordine, perdiamo uno strumento di aiuto senza limiti ai poveri. Siamo davanti ad eventi storici epocali, di cui per età e cultura

faccio fatica a vedere le difficoltà e la vastità. Le lascio ai giovani, ai capaci, ai prescelti dalla Divina Provvidenza, perché trovino le giuste mediazioni.

Ma senza il nostro Carisma difficilmente riusciremo a continuare a dare per la Maggiore Gloria di Dio quel supporto alla Madre Chiesa di cui questa ha bisogno.

Prima di lasciare queste righe e augurare a tutti di condividere la mia gioia per avere avuto la possibilità di testimoniare una vita data all'Ordine per la Maggiore Gloria di Dio, invito tutti - come regalo per il mio compleanno - a recitare questa preghiera scritta da me per tutti i confratelli. 🇮🇹

\* Bali Gran Croce di Giustizia del Sovrano Militare Ordine di Malta



Alcune immagini di Fra' Roggero. Nel suo più recente pellegrinaggio a Lourdes, ormai in sedia a rotelle, era stato accolto con grande affetto dal Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto.

## Preghiera di Fra' Roggero

*Signore Nostro Gesù Cristo,*

che mi hai chiamato nell'Ordine Gerosolimitano degli Ospedalieri di San Giovanni Battista detto anche di Rodi e poi di Malta, come Miles Christi, soldato di Cristo, per perseguire sotto il carisma della Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum il bene dei poveri e la conoscenza della vera Fede, e per perseguire questo ci hai dato la guida di Fra' Marco, un uomo mite, schivo, disinteressato a se stesso, esempio per tutti noi di servizio al nostro Ordine, io ti prego: aiutalo a superare questo momento, conservalo per noi.

Tutti noi confratelli ti preghiamo, esaudisci

*Santa Madre di Dio,*

Maria, che ci assisti sotto il titolo di Signora del Fileremo come protettrice del nostro Ordine, che proteggi il Gran Priorato di Lombardia e Venezia come Nostra Signora Nicopeia, ti supplico sostieni la nostra preghiera presso tuo figlio Nostro Signore Gesù Cristo, perché l'Ordine continui la sua Missione.

Tutti noi confratelli Ti preghiamo, esaudisci

*San Giovanni Battista,*

Nostro Patrono, prediletto di Nostro Signore Gesù Cristo, che invoco ogni giorno nella preghiera del Cavaliere, con i santi e le sante dell'Ordine, San Ugo, san Nicastro, santa Ubaldesca, santa Toscana, Beato Carlo d'Asburgo e il Beato Gherardo nostro fondatore, aiutaci servire nell'Ordine sotto la guida dei nostri Superiori e del Sommo Pontefice.

Tutti noi confratelli Ospedalieri, ti preghiamo. Esaudisci le nostre preghiere,

*Signore Nostro Gesù Cristo,*

Fra Marco, nella sua mitezza e nella sua consapevolezza della responsabilità che ha verso di noi, suoi sottoposti, non ha mai chiesto nulla per sé stesso, la Divina Provvidenza lo ha voluto nostro capo: conservalo non solo per le nostre preghiere, ma perché ci guidi nella transizione. Assisiti anche il Delegato Speciale come un bene per l'Ordine e per tutti noi singolarmente.

Ti affidiamo tutti i nostri confratelli e le consorelle, quelli che sono già tra le tue braccia e quelli che lottano in terra per vederti in eterno. Stimola le vocazioni specifiche perché tanta è la messe e pochi gli operai, e molti ormai inabili. Io Roggero (ognuno per il suo nome) ti invoco: assisti tutti i nostri confratelli e consorelle perché restino uniti nelle prove che il nuovo periodo storico ci sottoporrà.

Noi ti preghiamo.